ANNO 54 — TORINO, *Mercoledì 21 Gennaio 1920* — NUM. 18

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 26.50	13.--	6.75
Estero . . .	Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: [illegible] Mortuari e Finanziari, L. 2 - Avvisi [illegible] Commerciali, L. 1,50 - Per [illegible] Sig. Segretario [illegible] inserzioni in testa alle rubriche [illegible] Nel testo del Giornale: [illegible] Per [illegible] - Secondo la Cronaca - I direttoriali, L. 10 per linea compilata. (In abbonamento, L. 5). Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Il gruppo parlamentare socialista non aderisce allo sciopero ferroviario

Le grandi comunicazioni paralizzate - L'intensità dello sciopero nell'alta e media Italia, lavoro quasi normale nel Meridionale - Rigorose disposizioni per l'ordine pubblico

Si convochi il Parlamento

C'è sì o no in Italia un Parlamento? E se c'è una Camera dei deputati perchè non funziona? Perchè resta chiusa in ora così grave, quando la vita nazionale è paralizzata da scioperi enormi e la compagine dello Stato barcolla?

Noi ci siamo chiesti l'altro giorno dove fosse lo Stato; ma in realtà sapevamo e sappiamo che non c'è in Italia un Governo. Da quando è finita la guerra, questo o quel Ministero è stato più a Parigi che a Roma, sia con Orlando sia con Nitti: a Roma sono rimasti i Colosimo e i Mortara a sbrigare l'ordinaria amministrazione. Questo materialmente, per le persone al potere. Ma politicamente e moralmente parlando, da quando la guerra è cessata, per oltre un anno di crisi profonda, ogni giorno del quale era da considerarsi prezioso ai fini della ricostruzione nazionale, il Governo italiano non è stato nè a Parigi nè a Roma, nè in Tizio nè in Caio, non è stato con nessuno in alcun luogo, per la buona ragione che nè il ministero di ieri nè questo di oggi sono stati all'altezza della situazione, non hanno governata nè sgovernata l'Italia. Il Governo, che non è a .... oggi riuscito a risolvere le questioni della pace con gli Alleati, ha lasciato che in Paese si determinasse uno stato di cose e un'aria tra cui esso stesso è oggi prigioniero, inetto a fare fronte perchè in mezzo a preveggenze le degenerazioni peggiori, con una politica coraggiosa di provvedimenti capaci di rincuorare almeno qualcuno dei più pericolosi elementi della crisi di dopo guerra. Politica che non s'improvvisa in ventiquattro ore, siamo d'accordo: ma che i nostri governanti han trascurata per quattordici mesi consecutivi conducendoci da giorno dell'Armistizio a tastoni, senza alcuna seria direttiva di ricostruzione, senza avere il coraggio di ritarsi dalle fondamenta dell'Edificio in sconquasso. Di belle parole, di grandi promesse, se ne sono udite tante ogni giorno per la eloquenza dell'uno o dell'altro ministro! Ma non un fatto, non un'opera realizzatrice di effettivi miglioramenti sono intervenuti finora a dare al Paese la più vaga sensazione di una risoluta energia dominante del governo dello Stato e fortunosi eventi dell'ora. Nelle piccole faccende e nelle grandi, fra un logorante tira e molla, quest'assenza di una mano salda e di un cervello sicuro al timone, si è fatta ogni giorno più manifesta; e così non soltanto ogni cosa migliore è andata alla deriva, non solo è venuta peggiorando la situazione economica e finanziaria, e si è inasprita la crisi del lavoro dell'industria del carboviveri in un circolo vizioso sempre più serrato; ma quel che è peggio si è aggravato lo stato morale del Paese con una cultura intensiva di germi dissolventi dello spirito sociale, in un'atmosfera sempre più satura di malcontento, d'inquietudine, di disagi profondi. Questi scioperi d'oggi, che piombano la Nazione nella paralisi, non sono — ripetiamo — che l'esplosione violenta di questa crisi delle cose e degli animi: eppure anche in tal grave frangente, se da una parte, in basso, è doloroso dover constatare eccessi, tentativi delittuosi, tendenze aberroidi, non è certo rassicurante vedere dall'altra, in alto, il rifiorire delle più pericolose mentalità reazionarie votate alla incomprensione della realtà politica, rivolte ad eccitare e a immalignire, non a pacificare e a dirimere.

Questo a proposito del Governo, che non esiste. Ma esiste, ricordiamoci, un Parlamento; esiste una Camera dei deputati or ora rinnovata dal suffragio popolare, con vaste rappresentanze genuine di masse popolari. Da essa, dal Parlamento eletto dalla nazione, deve venire oggi, per la salvezza dello Stato, per il bene del Paese, la saggezza che manca agli uomini di Governo. Una saggezza non di parole, ma di atti. La Camera deve immediatamente riaprirsi per esaminare e dibattere al concreto le questioni delle Ferrovie e ferrovieri, i memoriali delle parti, i comunicati del Governo, i colloqui di corridoio, le interviste dei ministri reduci dalle cerimonie commemorative d'illustri defunti, gli articoli dei professori di Università sui giornali politici, non bastano più, non risolvono la situazione. Il Paese vuole essere illuminato sulla realtà della situazione con la verità di cifre non contestabili, e solo il Parlamento ha l'autorità per far questa luce, per accertare e per distinguere, per riconoscere il giusto e l'ingiusto, il necessario ed il troppo, per ristabilire il doveroso equilibrio, nella sostanza e nella forma, tra la ragione di Stato, gl'interessi generali della Nazione, e la ragione e gl'interessi delle classi che si agitano e scioperano. Solo il Parlamento ha l'autorità di fare giustizia dove giustizia va fatta, di rimettere nelle mani di un Governo capace il bandolo della aggrovigliata matassa, di richiamare tutti i cittadini, d'ogni categoria o classe, all'idea del dovere, dopo avere assicurato il pieno soddisfacimento dei diritti di ognuno.

Possibile, dunque, che tra 508 deputati di tutti e non da noi soltanto: oggi non manca che rendersene conto con coraggiosa sincerità una volta per sempre, nel deliberato proposito di estirpare il male dalle radici, d'iniziare un rinnovamento di metodi, di uomini, di mezzi. Non basta infatti opporre alle richieste del personale la spaventosa cifra del deficit del bilancio ferroviario; bisogna vedere, far vedere alla Nazione, come e perchè questo deficit esiste, per quali modi può essere eventualmente evitato o ridotto; occorre semplificare, alleggerire, economizzare, fulcidiando fra i troppi papaveri della burocrazia, avvalorando le funzioni utili, stabilendo oggettivi in tutto ciò, tali d'avvantaggiare chi più lavora, chi meglio produce, in un equilibrio stabile tra le varie sfere dell'attività aziendale.

La Camera può e deve far tutto ciò. Fare la luce, vedere, chiarire, fissare, dare la spinta a quest'opera di rinnovamento sostanziale nella gestione dell'una e dell'altra azienda dello Stato, imporre criteri sani di economia e di giustizia distributiva per realizzare il maggior benessere del personale nel migliore rendimento del servizio pubblico. Allora, questo volendo e facendo il Parlamento, non soltanto ci avvieremo ad un effettivo miglioramento delle cose con vantaggio dello Stato, ma creeremo nel Paese, nelle stesse masse degli impiegati, una coscienza nuova delle possibilità pratiche, delle responsabilità concrete, dei doveri da compiere. Se la Camera si riaprirà subito per affermarvi la decisa volontà di assolvere quest'alto suo compito, all'autorità, alla imparzialità, alla competenza del Parlamento, i ferrovieri vorranno filiosofamente rimettere la decisione della loro vertenza, desistendo da uno sciopero che perilla il Paese, senza affatto avvantaggiare gli interessi durevoli del personale.

Il Consiglio dei Ministri

Un comunicato sulla situazione ferroviaria

Roma, 21, notte.

Il vice-presidente del Consiglio onorevole Mortara ha stamane convocato il Consiglio dei Ministri per le ore 10 di oggi, a Palazzo Braschi, onde esaminare la situazione in relazione ai due scioperi dei postelegrafonici e dei ferrovieri. Alla riunione durata fino alle 18.30 hanno partecipato tutti i ministri presenti in Roma. Il Consiglio era stato preceduto da colloqui che il vice-presidente del Consiglio ed il Ministro delle Poste Chimienti avevano avuto con deputati del gruppo parlamentare del partito popolare, con l'onorevole D'Aragona e con i deputati che sostengono il Sindacato dei postelegrafonici, con don Sturzo segretario del partito popolare e della Confederazione dei lavoratori italiani.

Il Consiglio di oggi fu aperto da alcune comunicazioni fatte dal vice-presidente del Consiglio on. Mortara a nome dell'on. Nitti, che è atteso a Roma per venerdì. Le comunicazioni dell'on. Nitti si riferivano alle trattative ancora in corso a Parigi coi delegati jugoslavi per le questioni adriatiche per le quali sinora non si è venuti ancora ad una conclusione decisiva. Gli on. Nitti e Scialoja sperano di esaurire le trattative prima del loro ritorno in Italia.

Il Consiglio è passato poscia alla grave questione del giorno, cioè allo sciopero dei postelegrafici ed a quello dei ferrovieri, il primo dei quali pare si avvii verso un accordo e verso la ripresa dei servizi, mentre il secondo non presenta per ora probabilità di composizione, tanto che il Ministro dei trasporti ha sospeso qualunque negoziato col Sindacato ferroviario. Il Ministro on. De Vito ha riferito largamente intorno alla prima giornata di sciopero ferroviario. La situazione dell'ultima ora viene riassunta in un comunicato diramato a tarda sera ai giornali dallo stesso Ministro. Il comunicato è così concepito:

«Secondo notizie pervenute dai maggiori centri ferroviari, nel pomeriggio lo sciopero si è mantenuto quasi dovunque in proporzioni stazionarie. Nell'Italia meridionale il personale non ha defezionato che in misura minima e dovunque il servizio si svolge regolarmente per i viaggiatori e per le merci. Nel compartimento di Roma, sebbene le assenze del personale siano maggiori, non solo si svolge il programma minimo, ma si sono potuti effettuare anche alcuni treni viaggiatori in più e diversi treni merci per l'approvvigionamento della capitale. Nell'Italia centrale e nell'alta Italia lo sciopero rimane più esteso sopratutto nel personale di macchina e di scorta dei treni. Tuttavia il programma di servizio ridotto si svolge ovunque con sufficiente regolarità. Oltre agli atti di danneggiamento delle linee telegrafiche ed agli impianti delle stazioni si devono deplorare numerosi atti di intimidazione da parte degli scioperanti verso agenti che si mantengono fedeli al servizio e verso le loro famiglie. Una nuova minaccia viene fatta dagli scioperanti con la dichiarazione che non riprenderanno il servizio se non dopo licenziati gli accenditori e resi liberi gli agenti che restano in servizio, con che il Governo non potrà mai ammettere. L'autorità provvede a mantenere l'ordine ed a proteggere le ferrovie. Intanto sono mantenute le comunicazioni più importanti per i viaggiatori e si provvede ai treni di rifornimento per i centri popolosi e di rifornimento delle materie prime più necessarie al mantenimento delle industrie».

Gli atti di sabotaggio ai quali accenna il comunicato ministeriale sarebbero avvenuti specialmente su linee secondarie, come la Bologna-Firenze, ma la autorità militare hanno preso tutte le misure per impedire a qualunque costo che i delittuosi propositi possano altrove realizzarsi. Il Ministro dei trasporti, pur non nascondendosi la gravità dello sciopero, confida nondimeno che possa essere localizzato alle proporzioni attuali ed anche ristrette, supplendo con volontari, cogli allievi della scuola di applicazione, cogli ingegneri ed altri elementi tecnici, alle eventuali defezioni del personale di macchina. Il Ministro De Vito ha ancora accennato alle sempre più numerose domande di personale volontario ed ha reso omaggio alla collaborazione del esercito nella vigilanza delle linee e delle stazioni, nonchè come sostituzione degli scioperanti.

Il De Vito ha infine intrattenuto i colleghi su qualche caso di defezione della gente di mare, subito sostituita, sono nel caso del piroscafo *Città di Cagliari* da personale militare.

In merito all'agitazione postelegrafonica l'on. Chimienti ha riferito intorno alla situazione. Lo sciopero è diretto. I colloqui risolutivi si sono svolti tra l'on. D'Aragona e il signor Ottolenghi e il comm. Magno segretario particolare del Presidente del Consiglio. L'ultimo colloquio, il decisivo, si è avuto stasera raggiungendo l'accordo. Le richieste del personale — secondo si afferma dal «leader» dello sciopero — sono accettate, e il Governo si è impegnato a presentare all'approvazione del Parlamento i decreti relativi.

Il Consiglio dei Ministri è terminato alle 18.30, dopo di che l'on. De Vito è rimasto a colloquio coll'on. Mortara.

Il gruppo parlamentare non aderisce ma vigila

Roma, 20, notte.

Stamane a Montecitorio si è riunito il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista, coll'intervento di alcuni membri della Direzione del partito. La riunione ha durato circa tre ore. La discussione si è svolta, naturalmente, in modo particolare sull'agitazione dei ferrovieri. E' prevalsa la tesi che il gruppo parlamentare non aderisca allo sciopero ma vigili perchè sia garantita la libertà di sciopero. In questo senso si è istituita la discussione della Direzione del partito nella riunione tenuta ieri sera coll'intervento di Malatesta e di un rappresentante del Sindacato ferrovieri.

A Milano

Milano, 20, notte.

Grazie alle disposizioni prese, i treni che erano antimeridiani hanno potuto partire con una certa regolarità stamane, e con ritardi che non sono poi tanto fuori della regola ferroviaria. Il treno di Torino che arrestò dovette partire alle 5,40 ha avuto un ritardo di 20 minuti soltanto. Ieri in seguito ad ordini di disdetta sono partiti i treni per Bergamo, per Venezia e Verona. I treni sono sempre scortati da gruppi di militari che postarono anche mitragliatrici. La partenza non avvenne senza segnalazioni di tentativi di linea. Soltanto il treno di Genova, giunto al nodo dell'Acquabella è stato fermato da un deviamento della macchina, accennato per il cattivo funzionamento delle pompette. Questo non si sa se per guasto accidentale o per macchinazione. I viaggiatori sono così potuti proseguire per Genova con altra locomotiva, senza altro danno che quello della partenza. Da Venezia, da Verona, da Bologna, per la Liguria, Torino, Trieste, i treni sono arrivati regolarmente. Per il pomeriggio si sono effettuate altre partenze per Domodossola, Chiasso, Verona, Torino, Bergamo e Genova.

Il capo divisione del Movimento, stamane, è ritornato soddisfatto della situazione in quanto il programma minimo, stabilito in previsione dello sciopero e consistente nel far circolare almeno due coppie di treni per ciascuna linea, ha avuto attuazione. Tale programma potrebbe anche essere superato se non si presentassero a molti macchinisti e fuochisti ferroviari gli ostacoli frapposti dagli scioperanti ai posti di blocco. Egli ha aggiunto, riferisce l'Avanti!, che l'azione dell'Acquabella è stata dovuta da una deficienza di carbone. Il contegno degli scioperanti si mantiene sempre calmo. Il personale viaggiante ha defezionato in grande parte.

Atti di intimidazione e di sabotaggio

Qua e là si sono avuti tentativi da parte di scioperanti, di arrestare i treni mediante segnali falsi, ma, al livido dell'Acquabella, il treno partito questa notte per Venezia alle 5,50, come vi telefonai, venne fermato fuori programma ad opera di alcuni agenti di vigilanza che volevano impedirne il proseguimento. Ma i carabinieri intervennero e rimisero a posto gli scioperanti che era meglio che si trovassero allontanati. Così il treno potè proseguire. Il treno dell'Oriente-Express giunse con un ritardo di oltre 9 ore, ma per ragioni indipendenti dallo sciopero. Questo treno proseguì per Parigi alle 3. Al Rivio della Magina un gruppo di scioperanti si era radunato minacciando e fu disperso reprimendo colle dell'intervento delle truppe. Furono eseguiti a varie riprese oltre una ventina di arresti. Alla stazione di Porta Romana un treno fermo è stato abbandonato all'aperto da macchinisti. Il fuochista è ritornato alla sua casa. Alla stazione di Porta Genova gli scioperanti hanno messo in atto una strana rappresaglia contro i ferrovieri addetti al lavoro. Facendo circolare il restaurant cooperativo autorizzato dall'autorità militare, si rifiutano di addetti la cooperazione del locale. Ma gli atti di sabotaggio più gravi si sono esercitati sulle linee telegrafiche e telefoniche. I fatti di filovieri hanno incluso in diversi punti, rendendo più difficile il servizio di segnalazione. In diversi punti di sono eseguiti arresti per attentato alla libertà del lavoro e violenze. Gli arrestati assommano complessivamente ad un centinaio.

Sindacato e Confederazione del lavoro

I ferrovieri che hanno abbandonato il lavoro si sono dati convegno stamane alla loro sede in via San Gregorio, per il primo comizio di propaganda. I discorsi si sono succeduti ai discorsi, tutti improntati a spirito di resistenza, specialmente sulla necessità della compattezza e della resistenza. Gli oratori hanno constatato il completo riuscito dello sciopero ed hanno esortato gli incerti ed i paurosi a non cedere a intimidazione e neppure gli altri provvedimenti del Governo.

L'organo ufficiale della Confederazione generale del lavoro commentando gli scioperi postelegrafonici e ferroviario, scrive: «Mentre lo sciopero dei postelegrafonici entra in una fase risolutiva, scoppia lo sciopero dei ferrovieri. La situazione, che ne deriva, richiede da tutti i nostri compagni oltre che l'assistenza della doverosa solidarietà verso i fratelli, la più stretta disciplina. La segreteria confederale ha già lanciato il suo monito a tutte le nostre organizzazioni, in una circolare inviata dalla segreteria confederale e che si tiene oggi quando ci scioperi il nostro giornale, saranno presi gli opportuni provvedimenti per la bisogna. Il Governo ha un documento ufficiale dichiarato che ha già deliberato sul riconoscimento della organizzazioni, sulla collaborazione nell'amministrazione, sull'applicazione della otto ore sulla necessità del nuovo regolamento e revisione delle tabelle organiche, sul pagamento delle ore oltre alla mezz'ora di indennizzo dirette in due rate per il personale stabile in prova, ecc. ecc. Data la piena intransigenza con cui era intonata la dichiarazione premessa al memoriale presentato al Governo, il Sindacato ferrovieri italiani non poteva non confermare le controproposte del ministro De Vito. Il punto di vista nostro di fronte allo sciopero ferroviario non ha bisogno di ulteriori delucidazioni dopo quanto scrivemmo nel numero scorso e dopo le dichiarazioni che il nostro segretario generale on. D'Aragona fece a Bologna. I ferrovieri hanno impugnato una lotta formidabile: il proletariato sa quale è il suo dovere. La nostra organizzazione saprannno pure fare il loro dovere. La stampa borghese già prende posizione contro gli scioperanti».

Nel nomerisglio.

Alle ore 15 il Comandante del Corpo di Armata, generale De Albertis, si è recato personalmente sopra luogo per ispezionare i servizi e prendere gli ulteriori accordi con le autorità ferroviarie. Oltre ai treni arrivati nella notte e nella mattinata, sono giunti nel pomeriggio, con relativo ritardo, ma senza alcun incidente, un treno da Genova alle 12.32, il treno n. 603 da Torino alle 11.05, un treno da Venezia-Verona alle 13.30, uno da Arona-Luino e un altro da Roma-Bologna alle 14.29. Sono anche partiti da Milano per la loro destinazione tutti i treni accordati. Gli uffici telegrafici di stazione hanno funzionato normalmente salvo qualche interruzione sulle linee subito riparata. Il personale viaggiante dei treni in arrivo non ha segnalato alcun incidente notevole verificatosi sulle linee. Le squadre di studenti volontari hanno coadiuvato efficacemente il personale ferroviario adattandosi ad ogni sorta di lavoro anche umile e gravoso. Le adesioni e le offerte da parte di volontari sono continuate in numerosa. La questione dell'approvvigionamento dei viveri durante lo sciopero ferroviario è stata, come è noto, particolarmente esaminata dal Governo che ha assicurato lo scambio ininterrotto dei prodotti ed il rifornimento dei vari centri.

A Torino

I provvedimenti dell'autorità - Le linee ferroviarie rigorosamente vigilate dalle sentinelle - Il divieto di circolazione delle automobili, motocicli e biciclette - La consegna dei camions alla Caserma Cavalli - I treni.

Scarico di merci e di fiori

Porta Nuova ha ripreso l'aspetto consueto. Ha una illuminazione a lampade ad arco elettrici come non ha mai avuto: una superba illuminazione eccezionale e nello stesso tempo la luce si riflette su saloni e su ampi deserti. Ieri sera alle 21,30 furono chiusi portoni e cancelli. L'ingresso non è permesso che al personale di servizio e a veri curiosi del carabinieri. Ieri sera quando abbiamo fatto un giro a Porta Nuova in previsione del primo itinerario era trasformata in vasto mercato. Si stava scaricando tranquillamente un treno merci proveniente da Savona e numerosi casse di commestibili, casse di mandarini ecc. Non della ricerca che spandevano attorno un profumo di giardini odorosi. Ironia della vita! Alle 23,55 arrivò il diretto da Alessandria, un arrivo fuori programma, perchè non era intenzione dell'amministrazione ferroviaria di fermare tale treno. Vigevano le circostanze favorirono la sua sistemazione. Del resto anche il treno di Cuneo nelle ore del mattino era partito extra programma.

Tra gli impiegati di Porta Nuova si nota una ripresa quasi di serenità. Alla Centrale non è ritornato nessuno. La locomotiva non è stata più mandata in servizio al completo; ma il controllo fu dato a forze nuove, quelle che si trovano in servizio di riserva. Il servizio non è ancora completo, ma è molto più regolare di ieri. I posti di blocco sono stati ridotti a pochi punti. Ogni treno è scortato da militari e carabinieri.

Presso i magazzini generali è stato affisso un ufficiale dei carabinieri funzionante da capo ufficio del Compartimento. Le funzionalità delle ferrovie ha influenzato in un vivo peggioramento sul mercato, anche a seguito dello sciopero dei mezzi di trasporto e delle merci, si teme che non potranno arrivare in tempo utile per le feste natalizie. Si sono presentati i primi casi di mancanza di merci dell'estero e di prodotti nazionali. Le merci che giungono a Torino per i posti di blocco vengono scaricate e poi prese dai camions militari e portate a destinazione

ogni effetto, essere considerati come scandalo, così presto tanno l'obbligo di far rispettare chiunque non obbedisca alle loro disposizioni.

E' dovere di chiunque contrasti in qualsiasi modo alle autorità prescritte o ai lavori di salvataggio e ripristino o ostacoli, di denunciare i fatti al più vicino posto militare o di pubblica sicurezza od agli agenti della pubblica forza di cavalleria in corso.

Per l'esecuzione delle istruzioni impartite dal Prefetto, ieri sera, il Questore comm. Guido Guidi ha chiamato nel suo ufficio tutti i funzionari ai quali ha raccomandato la massima vigilanza. D'accordo colle autorità militari furono messi a disposizione del Questore numerosi carabinieri che pattuglieranno tutta la città.

Al comizio del mattino dei ferrovieri, come abbiamo riferito, ha portato l'adesione dei tramvieri. Ieri sera circolava la voce che anche il servizio tramviario in città sarebbe stato interrotto, ma nulla finora è di ufficiale.

Impressioni

Gli organizzati

Chiedere qualche impressione ai dirigenti il movimento di ieri vai quanto dire voler ripetere quanto essi dicono con sbalordita nei comizi e nei comunicati ufficiali ai rappresentanti del Sindacato. Perciò è sempre interessante di quando in quando, improvvisati in ranghi, nei che vanno a costituire la massa.

— E' la prima volta che vi rispondi all'appello all'unanimità del potere — non tutti, ma in gran parte — e ciò ha una importanza che non si deve trascurare. Ciò dimostra che essi, se pure non trovano che tutto in nessun avanzato dal Sindacato sono cose da lasciare accolte senza discussione, e ricordiamo, per non dire altro, certe equiparazioni di stipendio, tra funzioni diversissime e di ben differente responsabilità e richiedono ben altri requisiti, complessivamente riguardino e vere e reali esigenze. I ferrovieri, come i postelegrafonici, si trovano in condizioni di sperequazione di fronte agli altri impiegati dello Stato e a quelli dell'industria privata: questa ingiustizia deve scomparire.

— Il memoriale presentato dal Sindacato e pubblicato dai giornali subirà delle abbreviazioni?

— Lo supponi... E degli appunti ne importano anche noi, e complessivamente ne debba essere discusso, vagliato e anche modificato. Quello che è indiscutibile è che i ferrovieri hanno diritto ad avere un trattato e a ciò questo che particolarmente si rapidi. I ferrovieri devono sapere quali sono le possibilità della loro carriera, i limiti che la precludono, e come sia con tutte quelle che si riferiscono agli aumenti, come stipendio e come indennità che si sono stati dati e ci vengono promessi, sono dei pari Italia: non risolvere la questione. Non proteggiamo l'organico e questo non è ammissibile. Tutti i Ministri, richiamati di interessarsi di provvedervi, ma le promesse rimangono promesse. Con l'organico che diamo che è notoriamente inadeguato alle forze di lavoro, non possono essere né pure prese in esame le richieste di aumento di personale, che pure sono giustissime. Ma bisogna cominciare da qualche parte. Con l'organico che diamo che è notoriamente inadeguato alle forze di lavoro, non possono essere né pure prese in esame le richieste di aumento di personale, che pure sono giustissime. Ma bisogna cominciare da qualche parte. Con l'organico che diamo che è notoriamente inadeguato alle forze di lavoro, non possono essere né pure prese in esame le richieste di aumento di personale, che pure sono giustissime. Ma bisogna cominciare da qualche parte.

— Si osserva, in linea generale

— Che l'Amministrazione ferroviaria è ricca, è vero? e che le spese del personale superano le entrate, tanto che ad ogni nuova concessione che si fa al personale si aumentano le tariffe. Già più volte il Sindacato ha protestato contro questo sistema che allarma l'opinione pubblica, la rende ostile verso il servizio ferroviario che è supponibile che l'esercizio delle ferrovie possa essere attivo, quando, per causa della guerra e delle condizioni che ancora oggi perdurano, l'amministrazione dello Stato, e prima tra le altre quella delle poste e della Marina, hanno ed abbiano delle perdite senza che ad esse ne derivi un'attività, a prescindere però anche da questo che comporta il coinvolgimento del bilancio delle ferrovie con tutto il bilancio statale, è indubbio che delle economie si potrebbero fare, ma non tra le quali quella di ridurre gli organici e gli stipendi, ma quella di sopprimere uffici inutili, col mantenere la carica personale incapace ed esuberante, col continuo complicarsi dell'organismo burocratico, che riceve solo in un particolare per servizio delle economie se ne possono fare, ma non ridurre il compenso agli operai e agli impiegati capaci, attivi e produttivi, ma elevare la disciplina generale, in tutti i superiori e subordinati, mirare al personale capace, ma efficiente. Ne non parlare di altri compensi ne ho, che danno pochissimo, per non dire niente, a rendere produttivo il rendimento. E non sono molti altri ancora di sistema molto pratico, ma che gravano fortemente sul bilancio.

— Che cosa si prevede sui risultati dello sciopero?

— Col discutere, coll'aizzare, non si è ottenuto nulla. Si La Stampa che si cerca ancora si chiede della possibilità dei provvedimenti. Esperimenti di altre categorie che si sono ripetuti così, per questo si pensi che la paralisi del traffico raggiunga un enorme danno per il Paese.

Un'adunanza alla Confed. del Lavoro

Per la disciplina
e contro gli elementi irresponsabili

(Per telefono alla Stampa)

Milano, 20, sera.

Si sono riuniti alle ore 15, alla sede della Confederazione generale del lavoro i segretari della Confederazione stessa, i membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e del Comitato direttivo della sezione socialista nonchè i deputati socialisti presenti in Milano per esaminare la situazione creata dagli scioperi ferroviario e ferroviario. Erano presenti ai convegno Buozzi, Baldesi, Bertrami e Treves, oltre le più note personalità della Confederazione del lavoro, del partito socialista e delle organizzazioni di classe. Non invitati, sono intervenuti i membri della Commissione di sciopero ferroviario. Presiedeva l'on. Buozzi, il quale ha pregato il Comitato dei ferrovieri di riferire intorno allo sciopero, dopo che i presenti dibbero ascoltata la relazione l'on. Buozzi pregò i ferrovieri di allontanarsi perchè l'adunanza riservata. Aperta successivamente il Comitato di agitazione dei ferrovieri ha aperto la discussione, che si è protratta per circa due ore. Tutti gli intervenuti si sono mostrati compresi dalla necessità di mantenere, in questo momento gravissimo, la più severa e completa disciplina delle masse e di denunciare gli elementi irresponsabili non organizzati e inferiscono nello sciopero per isolarne, così che la Confederazione ed il partito socialista non vogliono. Si sono poi esaminati i mezzi atti a fronteggiare tale pericolo, e poichè le organizzazioni operaie variano da città a città, si è nominata una Commissione di collegamento che è risultata composta di Bianchi, Mistrin, Castelli e Richetti. E' stato infine votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, il Comitato direttivo della Sezione socialista, i segretari federali, riuniti per iniziativa della Confederazione generale del lavoro e coll'intervento dei deputati socialisti presenti in Milano, esaminata la situazione determinatasi in conseguenza degli scioperi ferroviario e postelegrafonico, richiamandosi alle precedenti decisioni della Direzione del partito socialista e della Confederazione, mentre deplorano la loro solidarietà coi ferrovieri, romano contro le autorità che, approfittando dell'movimento eccezionale, tentano di sopprimere e più elementari libertà di riunione e organizzazione; confermano, pertanto la più ferma disciplina ai compagni politici e sindacali e li invitano a convenire gli apprestamenti che le organizzazioni, per mezzo dei loro dirigenti, adottano ai criteri disciplinari in conformità socialista ed alla Confederazione generale del lavoro».

Le notizie dello sciopero negli altri centri

Da Genova.

[illegible] da Roma e giunte alle ri[illegible] sulla situazione ferroviaria e [illegible] stazione al solo posto funziona lo stadio [illegible] dai soldati con auto[illegible] I cantieri hanno ripreso servizio [illegible] stazioni sono vigilate con [illegible] Gli scioperanti si mantengono calmi [illegible] personale viaggiante [illegible] la partenza [illegible] treni speciali [illegible] Prefetto [illegible] Questore [illegible] Ieri sera [illegible] abbandonato il lavoro circa [illegible] che erano da percorrere. Le vetture hanno preso provvedimenti energici per la sorveglianza delle linee [illegible] locali [illegible] da eseguire.

DA BOLOGNA.

Le adesioni delle [illegible] al sindacato e delle varie [illegible] italiano aumentano sotto le [illegible] ne. Le comunicazioni [illegible] e [illegible] sono [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Gli ultimi comizi dei postelegrafonici

Il Comizio antimeridiano

Nel salone massimo della Camera del lavoro ebbe luogo ieri mattina, alle ore 9,30, il consueto comizio, che riuscì, come sempre, affollatissimo. Il presidente nell'aprire il comizio manda un fervido saluto ai ferrovieri da stamane in isciopero e augura loro vittoria. Rileva che la lotta dei postelegrafonici sta entrata nella fase acuta donde uscirà vittoriosa. A nome dei ferrovieri, Abbiati, ringrazia e dice che i ferrovieri si ispireranno al patriotico esempio di resistenza dato dai postelegrafonici e dureranno nella lotta sino a successo ottenuto. Altro ferroviere è Valda, manovratore, che raccomanda la massima compattezza per resistere alle velleità sobillatrici della classe borghese. Giudice-Peco annuncia a quelli che non erano presenti, al comizio dell'altra sera in notizia dell'andata a Roma dei quattro rappresentanti convocati dalla Confederazione generale del lavoro.

Quindi l'on. Ricotti, accolto da vivi applausi, espone quanto sia vivo l'interessamento del gruppo parlamentare per i postelegrafonici ed esamina alcuni aspetti politici del problema dei servizi pubblici, concludendo coll'augurio di vittoria agli scioperanti. Anche l'on. Frola, pure salutato da applausi, conferma l'esplicazione che il gruppo parlamentare socialista nulla trascurerà a vantaggio dei postelegrafonici. Parlano ancora Maffeoni, Massaro, Angeletti, Fumanelli, Moretti, Zavattaro, Cibrario, Dorato, Jorio, Fik, Gianì, dopo di che vengono approvati due ordini del giorno coi quali, in sostanza, si afferma la volontà di persistere nello sciopero fino a vittoria conseguita. Il comizio ha termine verso le ore 11,30.

Il Comizio del personale femminile

Alle 15 si sono per adunate, in un comizio ad esse riservato, le signorine delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni. Poichè i consueti locali sono tutti occupati dai comizi dei ferrovieri, la riunione avviene nella sala della Federazione del Libro, che in pochi minuti diventa insufficiente a contenere tutte il gentil sesso postelegrafonico in sciopero. Alle convenute rivolsero calorosi discorsi di propaganda alcuni oratori ed alcune oratrici, insistendo specialmente sulla necessità di mantenere al movimento il magnifico carattere di compattezza che assunse fino dal primo momento. Qualche oratore dichiarò di riconoscere che le signorine hanno da vincere maggiori difficoltà del personale maschile, in quanto che, data la loro maggior soggezione all'autorità familiare, debbono compiere uno sforzo superiore a quello dei colleghi maschi, per resistere agli inviti dei loro capi per indurle a defezionare. Ma — soggiunse — è evidente che ognuna si ritirerà dalla lotta sarebbe il peggiore degli errori, giacchè si verrebbe a compromettere i benefici risultati che la superba manifestazione di forza data in questi giorni consente di ripromettersi. Del resto, tutti gli oratori fanno concordi nel riconoscere che ogni esortazione in proposito è superflua, giacchè l'entusiasmo femminile ha dato prova di una saldezza d'animo ed uno risolutezza di spirito che nulla hanno da invidiare a quello degli uomini, i quali pure si trovano in ben più favorevoli condizioni d'indipendenza morale e di libertà di decisione. Solamente, le raccomandazioni venivano fatte a scopo... profilattico, e per evitare che, eventualmente, qualche anima debole, incurante degli altrui e dei propri interessi, possa, con una predicazione fuori posto del tutto spontanea, seminare e diffondere, sconsideratamente, che assolutamente non trova alcun fondamento sullo sviluppo degli avvenimenti, i quali, anzi, sono tali da suggerire la più tenace resistenza, che sarà indubbiamente coronata dalla vittoria piena ed intera.

Gli applausi che accolsero le parole di tutti gli oratori dimostrarono il consenso dell'uditorio, nel quale, del resto, era evidentemente diffuso un largo senso di fiducia in una prossima favorevole risoluzione della vertenza, in seguito all'avvenuta convocazione a Roma del Consiglio nazionale. Poco dopo le 16 il simpatico comizio ebbe termine.

Il comizio serale

Con il consueto straordinario concorso di interessati, accorsi anche per sapere se da Roma erano già pervenute comunicazioni che li riguardassero, ieri sera nel salone superiore della Camera del lavoro si tenne il secondo comizio generale della giornata. A presiedere venne designato Accossato, che dà subito la parola a Urayda, il quale, di ritorno da una gita di propaganda ad Asti riferisce all'assemblea sull'eccellente stato di spirito di quei colleghi e comunica che nella fiorente cittadina sacra al divino liquore di Bacco non v'è neppure un dissenziente così che gli uffici postelegrafonici sono addirittura chiusi. Fumanelli, a nome anche dei suoi colleghi già aderenti alla Associazione sindacale di 3.a categoria, sconfessa il manifesto che in nome di questa venne lanciato alla cittadinanza dicendo che esso non corrisponde agli intendimenti ed alla azione deliberata dai consiglieri i quali, anzi, si sono pronunciati per lo sciopero e vi persisteranno fino a vittoria completa.

Fracchia, Ciarallo, Chiaglia, Calabrò, Sampietro assicurano raccomandazioni ed informazioni di varie specie. L'on. Barberis rinnova la dichiarazione di piena solidarietà del proletariato. Giudice annuncia che i quattro rappresentanti di Torino partiti lunedì sera per Roma ebbero il viaggio interrotto dallo sciopero ferroviario a Firenze costretti a fermarsi a Pisa. Egli confida però che da quella città avran potuto proseguire alla volta della capitale. Perciò spera che nello stesso momento in cui egli sta parlando la Commissione sarà a conoscenza di qualche elemento decisivo per la risoluzione della vertenza. Ricorda però che anche se i postelegrafonici conseguissero vittoria piena e completa non dovranno mai dimenticare che altre non più importanti battaglie li attendono per la emancipazione completa. Vacchetti ripete la dichiarazione già fatta in precedenti comizi, che il Comitato d'agitazione si assume tutta intera la responsabilità del movimento e perciò non intima ragione d'essere la preoccupazioni individuali di eventuali rappresaglie. Infine Galleto — che è ormai l'oratore di chiusura dei comizi postelegrafonici — conclude la serata con uno dei suoi interessanti discorsi, dopo di che l'imponente comizio è dichiarato sciolto.

Il Prestito

828 milioni sottoscritti a Torino

La Direzione della Banca d'Italia comunica che l'importo complessivo delle sottoscrizioni al nuovo Prestito ha raggiunto a Torino la somma di 828 milioni.

Per risolvere il problema edilizio

Il Fascio liberale monarchico, venuto a conoscenza come il giorno 23 corrente S. E. il ministro Ferraris riunisca in Roma a convegno le più significative autorità per discutere e cercare di risolvere il problema edilizio di Torino, fa voti che gli onorevoli deputati di parte liberale, che interverranno alla riunione, tutelino nel modo più efficace che siano accordate sovvenzioni adeguate alla necessità del problema e ad ogni modo non inferiori a quelle già concesse ad altre grandi città.

Gli orticoltori ed i fiorai e la nuova tassa di bollo

Indetta dalla R. Società orto-agricola del Piemonte, si tenne domenica una adunanza per discutere sull'applicazione della nuova tassa di bollo. All'adunanza intervennero quasi tutti gli orticoltori-vivaisti ed i fiorai della città e provincia, in numero di oltre un centinaio. Il presidente dell'adunanza, cav. di Roda, dopo aver esposto le ragioni dell'adunanza, diede la parola al relatore sig. Giovanni Vesco, presidente della Sezione orticoltori, che dopo lettura ed illustrazione dei vari articoli della legge, dimostrò come siano quasi impossibili l'applicazione della legge nel commercio delle piante e dei fiori, e come sarebbero opportune alcune modificazioni alla legge stessa. Si deliberò di nominare una Commissione con ampio mandato, per compilare un memoriale da mandare al Governo, esponendo il grave danno che recherebbe all'industria orticola e floreale l'applicazione della legge nel modo stabilito.

Restituzione della seconda rata di tassa camerale

La Camera di Commercio comunica ai contribuenti i quali avessero eventualmente versato all'esattore della tassa camerale per l'anno 1919 «anche la seconda rata», di volersi presentare all'Esattoria comunale (Via Ospedale, 15) entro il corrente mese per richiedere la pratella seconda rata, dietro presentazione della ricevuta rilasciata a suo tempo dall'Esattoria di cui sopra, comprovante il pagamento fatto della due rate cumulativamente. L'orario per tale rimborso è fissato dalle ore 9 alle ore 15 di ogni giorno feriale.

Contro la tassa di bollo sulle vendite e sui tessuti

Per iniziativa del Gruppo Regionale Piemontese della Confederazione del Commercio, questa sera, alle ore 21, nei locali della Lega Esercenti, Commercianti ed Industriali, via Basilica, 9, d'accordo colle Associazioni interessate, si terrà un nuovo ed importante convegno per deliberare in merito alla tassa di bollo sulle vendite e sui tessuti di lusso. L'avv. Chiandano, Segretario Generale del Gruppo Regionale Piemontese della Confederazione, riferirà in merito al tema: « Fiscalismi ed inconvenienti della tassa sulle vendite e dell'imposta sui tessuti ».

Interessi magistrali

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio direttivo della Lega magistrale Bayneri in sua ultima seduta, riguardo alla indennità di caro-viveri da corrispondersi alle maestre coniugate del Comune di Torino, la presidenza ha deliberato di convocare la medesima ad un'adunanza che avrà luogo giovedì 22 corrente, alle ore 17 precise, nei locali della Lega stessa in via Giuseppe Verdi, 10 (già via della Zecca) per un'intesa circa l'azione da svolgersi in merito.

Scuola popolare d'igiene

Ultimate la scorsa settimana le lezioni sulla « Profilassi delle malattie infettive », tenute dal medico-capo dell'Ufficio d'igiene, professor Abba, si è iniziato, per parte del dottor Testera, del Municipio, un corso di lezioni sull'« Anatomia e fisiologia umana », alla domenica, alle ore 10. Contemporaneamente il chirurgo dottor Cirio, mercoledì sera, alle ore 21, ha iniziato il suo corso, trattando del « Soccorsi d'urgenza nelle fratture, ferite, ecc. ».

Incendio in una cascina

Ieri, verso le ore 17, si sviluppò un incendio ad un grosso deposito di foraggi situato nella cascina Bassa al Lingotto di proprietà dell'avvocato cav. L. Davecchi. Il fuoco, alimentato da forte vento, assunse notevoli proporzioni propagandosi all'abitato. I contadini posero in salvo masserizie e suppellettili. I nostri pompieri al comando di un ufficiale lavorarono con gran zelo tre ore a spegnere il fuoco. Il danno si fa salire a cifra rilevante.

Calmiere sulla frutta e verdura

Il Commissario Prefettizio decreta: A decorrere dal 21 gennaio 1920 è applicato il seguente calmiere sulla vendita delle derrate sottoindicate:

VENDITA ALL'INGROSSO

Frutta. — Castagne comuni, al Mg., da L. 5 a 10 — Mele comuni, da L. 3 a 6 — Id. qualità superiore, da L. 7 a 13 — Pere comuni al Mg., da L. 5 a 6.

Verdure. — Cipolle, al Mg., da L. 2 a 3.50 — Patate comuni (escluse le olandesi, popsa gialla e bianca) al Mg., da L. 4 a 5 — Rape, al Mg., da L. 1,50 a 2,25.

VENDITA AL MINUTO

Frutta. — Castagne comuni, al Kg. da L. 0,75 a 1,15 — Mele comuni, al Kg., da L. 0,60 a 0,75 — Id. qualità superiore, al Kg., da L. 0,90 a 1,40 — Pere comuni al Kg., da L. 0,60 a 0,80.

Verdure. — Carote, al Kg. da L. 0,35 a 0,50 — Cavoli, al Kg., da L. 0,25 a 0,60 — Cipolle, al Kg. da L. 0,35 a 0,55 — Insalate, a N. da L. 0,10 a 0,30 — Patate comuni (escluse le olandesi, pelle gialla e bianca), al Kg., da L. 0,50 b 0,60 — Rape, al Kg. da L. 0,30 a 0,30 — Spinacci, al Kg., da L. 1,35 a 1,75.

I rivenditori dovranno tenere affisso permanentemente nell'interno del loro negozio, in luogo ben visibile, la dicanza dei prezzi del calmiere. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Ad evitare accaparramenti i rivenditori non possono consegnare merci in quantità superiore al bisogno della famiglia quale risulta dalla tessera di razionamento.

Il presente calmiere annulla il precedente in data 13 gennaio 1920, N. 93.

Nuovi prezzi di calmiere

Il commissario prefettizio, veduta le determinazioni della Commissione annonaria comunale istituita ai sensi del R. D. 13 luglio 1919, N. 1146; veduto l'art. 3 del citato R. D.; rende esecutivi con effetto immediato i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto in tutto il territorio del comune di Torino: Formaggio grivora da tavola, al Kg. L. 8,50; sonno sull'osso al Kg. L. 14; ventresca e tarantello, L. 14,50. Il calmiere sul lonno e sulla ventresca e tarantello si applica pure alle derrate stesse in piccole fette di qualunque peso, anche se misto con verdura, computandosi però il peso lordo per netto. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

Per la memoria di un valoroso

Riceviamo: « Si parla molto della conquista e dei conquistatori di M. Nero. Per la sacra memoria di mio fratello e per la verità, ricordo che, primo, alla testa del manipolo che compì l'ardua scalata ed effettuò l'improvviso e vittorioso attacco, fu sempre il sottotenente del complemento del 3.o alpini, rag. Alberto Picco, che per la comunità del mandamento Monte lasciò la vita il 15 giugno 1915. Ciò risulta dalla motivazione per la medaglia d'oro al valor militare, ricompensa a cui venne proposta dal suo capitano signor Vincenzo Alberotto di Torino. Testimoni dell'ardimento e del valore dell'eroe decorato di due medaglie, tutti gli ufficiali e soldati degli alpini che alla conquista di Monte Nero contribuirono. — Eugenio Maria Picco, capitano d'artiglieria in congedo ».

Tentativi ladreschi sventati dai Cittadini dell'Ordine

La notte del 18, verso le ore 3,30 il Cittadino dell'Ordine Bianca Aniello, eseguendo il terzo giro di ronda in via Principi d'Acaja, angolo corso Francia, udì rumore di ferramenta smosse. Si diresse prontamente in Corso Francia e notò due individui in atteggiamento sospetto dinanzi alla macelleria Castagna, mentre poco discosto vi era un carretto sul quale balzarono repentinamente all'avvicinarsi del Cittadino dell'Ordine. Col favore della notte sparirono e l'agente potè constatare che una grossa catena, la quale teneva chiuso il cancello della macelleria, era stata già spezzata e giaceva in terra.

— Pure la notte del 18 tre messeri tentavano verso le ore 3,30 di caricare su di un autocarro varie damigiane piene di olio di ricino ed altri medicinali che avevano già asportato dai magazzeni della Farmacia Militare sita in Corso Francia, N. 12, quando vistisi scoperti dal Cittadino dell'Ordine Navarro Marcello, ed intimoriti da alcuni colpi di rivoltella che il detto agente sparò per mandare a monte il loro tentativo, abbandonarono sulla via il bottino, ed in automobile scomparvero velocemente.

Il lavoro dei ladri

Ignoti entrarono nell'abitazione del signor Sartorio Antonio in Corso Regina Margherita, N. 58 e vi rubarono L. 700 in denaro e alcuni oggetti del valore di L. 300.

— Mediante chiave falsa ignoti ladri fecero una visita nell'abitazione della signora Isola Caterina in via Garibaldi, N. 2 e vi rubarono L. 1000 e degli oggetti d'oro del valore di L. 700.

— Mediante scassi furono rubati a Corradi Maria in via Schina, N. 5 delle stoffe e altri oggetti per un valore di L. 425.

Seguendo la Cronaca

I bellissimi mobili viennesi che si vendono in via Saluzzo, 48

Alla ricca Esposizione-vendita di mobili viennesi autentici, giunti giorni or sono da Vienna, accorre giornalmente molto pubblico. Avendone richiesto cedere numero già venduto. Altre ne rimangono, parimenti belle ed artistiche, in rovere di Slavonia, magnificamente decorate, che fanno gola alle signore eleganti ed ai buongustai. Affrettatevi a recarvi a questa Esposizione caratteristica della Ditta Trucchero, in via Saluzzo, 48 (angolo via Cernaia).

Carbone pronto per industriali

Non è vero che manchi il carbone! Basta saper rivolgersi a chi ha saputo lavorarsi preventivamente in tempo. Il signor Giulio Bosoglione, via Accademia Albertina, 21, tiene pronta per consegna qualsiasi quantità di carbone, anche quantità fortissime e specialmente di coke metallurgico. Le consegne si effettuano in giornata. Sarà utile darsi subito propri ordini, perchè questa notizia farà immediatamente affollare le richieste.

Caratteristici mobili esteri nei saloni di via Ottavio Revel, n. 18

A partire da oggi, dalle 10 alle 18, si inizia la tanto attesa vendita di mobili esteri. I visitatori rimarranno piacevolmente sorpresi e soddisfatti vedendo tanti originali modelli viennesi in stile. Si tratta non di un'accozzaglia di roba disparata, ma di veri e rari lavori d'arte, nuovi ed eleganti

Nella dolorosa contingenza

del decesso di un congiunto, nei tristi momenti che sopraggiungono, non sempre si può trovare la persona amica che si incarica di espletare tutte le pietose incombenze che sopraggiungono. L'Unica Impresa Armando di P. Pascencio, via Barbaroux, 24-26 (angolo via Cernaia) - Telefono 342 - disimpegna oppunto il servizio di Pompe Funebri e si incarica pure di trasporti di salme per l'Italia e per l'estero.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

La più bella film di avventure

Brividi di emozione, momenti di orrore, di raccapriccio (in cui pare di essere sospesi sopra un abisso senza fondo, e ci si sente accapponar la pelle e drizzare i capelli sopra la testa per orrore e di soddisfazione per la vittoria della giustizia, della bontà e dell'amore: ecco le impressioni di chi ha assistito al *Salone Ghersi* alle proiezioni dell'avvenuto film: *Il trionfo*. La bella film trasporta veramente in un mondo ideale, ed è tanta la sua efficacia che allo spettatore pare di vivere realmente le belle avventure che essa illustra. La *Casa Voj* ha creato un vero capolavoro di eccezionali avventure, messe in scena con una sorprendente abilità, in modo da dare una forte impressione di verità e di bellezza. Specialmente ardimentosissime sono le scene del salvataggio della piccola Alba, sospesa da una telefonica su un profondissimo abisso; quella dell'incolla di Alba e Gravenil dalla miniera di Torcos, invasa dal fumo, per via di... acqua, e altre ancora originali e audaci, nelle quali rifulge l'arte magnifica dello sceneggiatore e dei valenti e coraggiosi interpreti.

La moda di Parigi

Da oggi il programma del *Salone Ghersi* è completato dall'*Illustrita Gaumont* che tra gli altri interessanti quadri riproduce le più recenti mode di Parigi. Prossimamente:

" LOLETTE „ con Claretta Rosai

La graziosissima artista, ecco con *Lolette*, una deliziosa figura di donna alla quale arriderà certo il pieno favore del pubblico. La Casa Editrice è la *Quirinus Film*, di Roma.

MARIA ROASIO, la graziosissima al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Essa appare tutta bionda, carina quanto mai nel semplice costume da signorina di modesta condizione, seduta a lavorare sul suo balconcino guernito di fiori. Il giovane Duca di Mellito ne rimane colpito e con lui sono pure subito conquistati dalla grazia gentile della Roasio tutti gli spettatori del *Cinema-Teatro Vittoria*. « *Cuor di ferro e cuor d'oro* », la bella film tratta dal romanzo di Anton Giulio Barrili, non poteva trovare interprete migliore e più seducente. La commovente e dolorosa storia della giovane Margherita Alavella, il suo amore contrastato per il bel Renato Duca di Mellito, la terribile lite tra le famiglie dei due giovani, che finisce con un compromesso... e un matrimonio, tutto piace e commuove e procura momenti di dolce emozione. Con *Maria Roasio*, la trionfatrice, è sempre ammirato e lodato *Angelo d'Arrigo*, che impersona in modo insuperabile il Duca di Mellito. Bravissimi gli altri. La *Casa Ambrosio* ha scelto tra le schiere dei suoi artisti i più atti a rappresentare i personaggi creati dal Barrili, e, come sempre, ha scelto felicemente. Il romanzesco lavoro si svolge in quadri altamente artistici, era suggestivo marine, paesaggi pittoreschi ed interni eleganti e sfarzosi. Continuano approvatissime le repliche.

Quanto prima: EMILIO GHIONE

In preparazione un grandioso lavoro, drammaticissimo, nel quale Emilio Ghione, il creatore di *Za la mort*, presenterà una delle sue più suggestive interpretazioni.

CINEMA ITALIA

Perla White terribilmente in pericolo

Il giuoco astuto e malvagio dell'*uomo del cappuccio* va stringendo più che mai la sua rete infernale a Perla Waldon e al suo audace difensore, il chimico Gresham. E per quanto la coraggiosa giovinetta abbozzi una contraffensiva temeraria per andar a cogliere il sinistro e misterioso personaggio direttamente nel suo covo, è sempre l'*uomo dal cappuccio* quello che attacca e insiste coi suoi colpi nefandi e in fondo ai quali elevano la morte. La storia della *formula 606* ha, che costituisce il nocciolo della *IV serie di Casa dell'odio*, sta a dimostrarlo. Perla Waldon, tratta una volta ancora in inganno dal suo animo buono, cede alla manovra iperbolica di un operaio che dice di essersi ferito con una macchina, entra in una sala dove girano delle cariatidi elettriche col loro dondi aguzzi, che mordono e sminuzzano i cascami, ed è a tradimento gettata su una piattaforma vacillante in pieno movimento. Ancora pochi secondi e Perla White sarà orribilmente... cardata, il suo bel corpo verrà ridotta a lanuginosi brandelli. La stessa *uomo dal cappuccio* dirige l'azione che sembra più l'opera di un pazzo sanguinario, che di un delinquente conscio di ciò che fa!... e il pubblico assiste alla scena spaventosa spasimando d'orrore.

CINEMA ROYAL

Una festa in costume per bambini

Piccoli cavalieri in miniatura e dame settecentesche, portantine che sembrano giocattoli e minuscole berline, gruppi infiniti di bimbi in costumi variopinti, quadretti deliziosi, animano il bel giardino della famiglia Montalto. La bella Soggia, la graziosa mammina, si aggira ridente di gruppo in gruppo, si diverte e ride coi bimbi, coi suoi piccoli amici, che trovano in lei una sana compagna di giuochi. Così si inizia *Maman Poupée*, così ci si presenta *Sonia Gallone*, la insuperabile protagonista, l'attrice perfetta e impeccabile, fatta d'arte, tutta bellezza, che simpatizza e commuove. Il pubblico che in questi giorni affolla il *Cinema Royal* ne è entusiasta e non finisce mai di ammirarla e di lodarla. La film è di quelle che tutti dovrebbero vedere, perchè eccezionalissima.

Varietà Maffei

Questa sera 2 debutti

Questa sera débutteranno *Fenrich e Miss Giorsa*, giocolieri, e *Mimì et Kar*, comedians di eccentrici. Sempre in grande successo gli *11 Faraboni*, *Grigo*, *Teffini* e tutti gli altri numeri di questo magnifico programma.

VEGLIE DANZANTI

tutte le sere dalle 24 alle 3. Scelto servizio di ristorante e di buffet.

Uno scontro ferroviario che è causa d'un dramma coniugale

Una signora che chiameremo semplicemente Simona deve partire per un breve viaggio, accompagnata dalla sua cameriera. Viceversa, parte soltanto la cameriera, portando seco i gioielli, e la signora non parte, per lasciando credere al marito di essere partita. Simona è rimasta invece in città ed è corsa, tutta fremente di desiderio, al suo primo appuntamento d'amore. A poche centinaia di metri dalla Stazione, il treno in partenza, sul quale deve trovarsi Simona, si scontra con un treno in arrivo. Morti, feriti.... Il cadavere di Simona è orribilmente irriconoscibile, ma viene identificato, da un anello che tiene stretta l'impugnatura della valigetta che conteneva i gioielli, e i gioielli, per quanto rotti e contorti, sono riconosciuti per quelli di Simona. La bella peccatrice lesse questi particolari in un giornale. Essa non potrà più tornare a casa sua: sarebbe uno scandalo inaudito. Il giovane seduttore sembra più seccato di lei, ma non ha paura dello scandalo. Scandalo vorrebbe dire divorzio e in seguito al divorzio egli sposerebbe più tardi Simona, che possiede una ricchissima dote. Simona si rende conto anche di questo calcolo brutale e la sua tortura raddoppia. Chi la salverà sarà un suo cugino, che risponde al nome di Leo Pisorno. Perchè Simona a Francesca Bertini, l'amante a Romano Calò, il marito a Amleto Novelli, e la commedia drammatica a *Spettatrice*. di Vitaliano Sardou, che da due giorni si proietta con un successo sbalorditivo al *Cinema Ambrosio*, ieri ed oggi delle vere fiumane di pubblico, di cento cato, si sono rovesciate all'ardoroso locale di corso Vittorio Emanuele. Francesca Bertini (regina vera d'arte, di eleganza e di bellezza, anche senza concorso, a base di tallonciti di giornali), ha affascinato, come sempre, gli spettatori, i ha soggiogati con la sua arte spontanea, senza leziosaggine, che sa trovare le vie del cuore e del sentimento, e li ha deliziati con la sua eleganza signorile anche stavolta attraverso una serie di bellissime e modernissime *toilettes*. *Satiriamo*, della *Caesar film*, pure uno dei più grandi successi dell'annata e si replicherà per moltissimi giorni a locale esaurito.

— Tutti i giorni, dalle 10 alle 18 e dalle 21 alle 23, danze moderne della celebre coppia *Gherardy and Tina*, vincitrice del più recente Campionato del mondo.

" Il metodo colle donne „ al Carignano

Stasera si replica la comicissima commedia di Vann Bertini, nell'esecuzione ineguabile della elegantissima Gentilli e di Luigi Carini.

Lo sciopero degli operai maniscalchi

Da qualche tempo si svolgevano le trattative di componimento della vertenza sorta in seguito alla presentazione del memoriale degli operai maniscalchi richiedenti aumenti di tariffe, riduzione delle ore di lavoro ed altre concessioni relative alla loro prestazione d'opera. La due Commissioni tennero diverse sedute e l'accordo era stato raggiunto su molti punti non di secondaria importanza. La parte più importante delle discussioni fu quella relativa alla tariffe che vennero esaminate con tutta la buona volontà e con l'intendimento di raggiungere al più presto l'accordo completo. Tuttavia l'accordo non fu ottenuto e gli operai si misero in isciopero da ieri.

Testi e incidenti al processo Ubezzi e C.

Date le conclusioni peritali del cav. rag. Oliva, escusso nell'udienza odierna, viene richiamata in sede, coposabile dell'accusa, Pelita Caprin, per delucidare certe contestazioni contenute in un memoriale a proposito di 200 lire circa trovate allo scoperto nei libri del defunto Zancanaro e che lo Zancanaro addebita alla Caprin. Costei, con la solita energia, sostiene vivacemente che le scritturazioni sui libri contabili, riflettenti quell'addebito sono di pugno dello Zancanaro. Interrogato sulla discussione il cav. Oliva dice che non ricorda precisamente particolari di ritenuta anomalia e di ulteriore inchiesta nella persona del Valentini.

Il Corso, tanto per la parte economica, quanto per quella militare, di terza serie, è compiuto presso gli allievi di terza e quarta classe. Tutti frequentarono il Corso con assiduità e profitto e che ognuno di essi ha conseguito la nomina a sottotenente di complemento di artiglieria automobilistica e di mitragliatrice nella persona del Valentini.

Durante il svolgimento del Corso i giovani ufficiali parteciparono al Concorso Ippico, premiati che ottennero lusco a Torino nel settembre scorso. Marioli e Galleani, ufficiali del 3.o alpini, furono designati per la prossima Olimpiade. A favore degli atleti che dovrebbero poter allenarsi alle Olimpiadi di Anversa, il buon nome sportivo dell'Italia, vennero offerte in cioccolata ben centomila lire governative. Ora poi domandiamo: Che cosa è questo raid Roma-Tokio? E chi provvede a chi serve? La citata *Gazzetta dello Sport* dice che è « una manifestazione puramente sportiva, che non trascende di importanza e di risultati ogni altra manifestazione nella quale eccella l'attività nazionale di una determinata branca dello sport ». — E noi aggiungiamo che anche sportivamente il suo valore è molto relativo dopo la brillante riuscita del raid anglo-australiano dall'Inghilterra all'Oceania. E allora perchè tanto sciupio di milioni? Se si tratta di un'affermazione dell'industria privata italiana, che sono centinaia i milioni dello Stato? Ce qualche cosa che ha bisogno di essere chiarito in questo « carrozzone » sereo.

La Gazzetta dello Sport alle sue critiche per la intollerabile sperequazione tra Roma-Tokio ed Olimpiadi, aggiunge una domanda. Essa chiede cioè che « sia nuovamente richiesto al Governo un contributo di rimborso consimile a quello fornito per le Olimpiadi nordiche ». Ma nessuno vorrà credere che il Governo, dopo aver negato ogni sussidio all'Esposizione di Milano, sarà disposto per cura del Ministero della Guerra il relativo sacrificio.

Durante lo

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio Supremo e l'Adriatico

Quattro giorni di tempo alla Jugoslavia per scegliere

o il progetto concordato o l'applicazione del patto di Londra

L'on. Nitti è partito da Nizza per l'Italia - 850 tedeschi responsabili saranno processati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20 notte (ritardato).

Come vi ho già telegrafato, la risposta della Jugo-Slavia è effettivamente giunta ieri l'altro a Parigi, tramite particolare; durante la notte, giunse un telegramma cifrato contenente il testo intero della Nota di Belgrado. La delegazione jugo-slava si mise immediatamente al lavoro per decifrare il dispaccio, il cui testo completo fu consegnato a Clemenceau, che lo ha per l'ultima volta presieduto il Consiglio supremo.

Secondo i «debuts», informati a fonte jugo-slava, il Governo di Belgrado non chiude la questione, ma abbozza altre proposte, e le fa francamente slave. «Certo non accetta più tutti i punti le rivendicazioni italiane, ma molte di queste possono essere modificate senza che ne risulti il minimo danno effettivo». In questo commercio dei «debuts» vi è molto da ridire gli jugo-slavi si pongono alla rappresentanza diplomatica dell'Italia a Fiume ed a Zara e chiedono che l'indipendenza e l'autonomia delle due città sia posta sotto il controllo e la salvaguardia della Lega delle Nazioni. Così pure pretendono sotto la sorveglianza del Porto franco dalla città di Susak.

Il Consiglio Supremo si è riunito al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Clemenceau, alla solita mezz'ora di ritardo sulle 11. Foch ed il maresciallo Wilson. Appena aperta la seduta, Von Nitti ha chiesto la dichiarazione che gli fatta: «Poichè il Governo jugoslavo non aveva ancora significato in una maniera categorica, definitiva ed integrale, l'adesione data dall'Italia a questo progetto deve essere considerata come nulla e non avvenuta. L'Italia chiederà alla Francia ed all'Inghilterra l'esecuzione pura e semplice del Patto di Londra. Di Adeni, pur mantenendo le sue riserve, ha dichiarato che si attendeva ancora avvenimenti passati entro la giornata, riconfermerà il diritto dell'Italia ad esigere, dopo il rifiuto jugoslavo di accettare il progetto, l'applicazione integrale del Patto di Londra.

Si passò quindi all'esame della questione delle condizioni dei ferrovieri tedeschi. Nelle riunioni scorse, il Consiglio incaricò per la pratica presso un progetto di armistizio il controllo dell'Intesa sulle ferrovie tedesche, ed affidò il controllo stesso a Commissari di Governo alleati. Ieri, senza discussioni, svolte poco di tempo, tra i rappresentanti della Francia e quelli dell'Inghilterra, si giunse alla conclusione che l'opportunità di dare, ai giudizi che saranno pronunciati, un carattere esemplare, e di restare, quindi, nella scelta delle persone da richiedersi alla Germania quelle le più colpevoli fuori di qualsiasi possibile confusione, anche da parte degli stessi tedeschi. Il principio venne riconfermato dal Consiglio Supremo, il quale, in conseguenza, stabilì una quota complessiva di circa 850 persone, per le quali sarà gradualmente avanzata domanda di estradizione. Le vittime degli Alleati sono così notevolmente salite, perchè l'Inghilterra aveva presentato una lista di 500 nomi. La Francia da 120, il Belgio di 150.

Il Consiglio passò poi a discutere circa la questione dell'assistenza delle Repubbliche alla Romania. La Commissione degli affari russi conclude l'ammissione di Vaida ed insiste a che la decisione della Commissione fosse adottata dal Consiglio Supremo. Quanto al Belgio a prendere atto delle proposte della Commissione ufficiale, senza impegnarsi in un senso od in un altro, nè giudicare della presenza del Presidente del Consiglio rumeno per ricordargli ed in Romania non ha ancora adempiuto agli obblighi che il furono imposti dal Consiglio e non ha ritirato le sue truppe dell'Ungheria, non ha fornito le notizie richieste e più ripreso.

Alla fine della seduta le nelle Ader il quale era venuto a riferire il parere di Nicolai sulla Siberia, nell'ultima nella Lega delle Nazioni. Sospesa la seduta nell'ora, la ripresa alle 4. Clemenceau si recò all'Hôtel Edouard VII per ricevere comunicato dell'on. Nitti. La conferenza cordialissima durò fino al mezzodì in cui Nitti uscì per la seduta pomeridiana del Consiglio. In questa riunione Nitti avrebbe annunziato definitivamente la risposta negativa del Governo di Belgrado, riconfermò la posizione presa in mattinata respingere le controproposte, chiarire nuove intenzioni, applicare integralmente il Patto di Londra. Quanto poi all'Italia, gli jugoslavi avrebbero potuto trattare con gli Alleati o accettare o l'accettazione del Patto di Londra, e il tempo concesso. Intanto l'on. Nitti comunicava al Consiglio che egli era costretto ad assentarsi dai lavori, urgendo la sua presenza in Italia. E, s'accordato conformemente dal collegio, fu deciso di riprendere la seduta alle 20,30 per Nizza, donde subito dopo partirà un treno speciale italiano per Ventimiglia.

Tittoni da parte chiamato a chiarire le controproposte, le sue dichiarazioni non furono soddisfacenti, una intesa si subilizzò. Il vero Clemenceau e Lloyd George non vogliono a vedere una netta decisione, nè sono sicuri dell'un. Nitti a accettare il progetto concordato e applicare il Patto di Londra, trattare chiaro del tempo per raggiungere ciò mancano ancora quattro giorni, dopo i quali il Patto di Londra sarebbe applicato senz'altro. Ora si che la scena si fa cupa.

Mentre lentamente apprendo e si compongono una triste pagina di storia, Clemenceau, stanchissimo, del Trianon, è molto assente, lavorerà, nel suo ufficio, per preparare ciò che si presenterà da usare per ricorsi alla delegazione italiana.

Un processo di... stregoneria

a Marsiglia

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 20.

Un negoziante siriano, che si stampa di là in carte di visita: «Mohsseen Chemali, antiquario Giuseppe Sabbonadi, dell'Ordine di San Basilio, dottore in filosofia e in teologia a Roma, vicario generale della Diocesi di Cilicia, Siria, Francese, Monte Libano, via Arenc, 18, Marsiglia», ha trascinato un processo, nella dell'anno 1100, ad un agente di cambio ed un ufficiale d'orchestra. Se ne sarebbe occupato [illegible] e [illegible] Generale, l'avrebbe, [illegible] che [illegible] era la portiera Maria Gaudet.

Ed ecco, in [illegible] [illegible] [illegible]: Nel 1905, la [illegible] [illegible] [illegible] di Londra una statua [illegible] [illegible] [illegible] se nella sua [illegible]. Essa [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]